

- DTT: LCN, nuovo stop del Consiglio di Stato, Tv allo stremo
- DTT: LCN, sfratto definitivo MTV e DeeJay, chi paga i danni?
- FREQUENZE: nuova azione di liberazione... dalle Tv locali
- FREQUENZE: canone, in attesa di emendamento ad hoc
- PAY TV: il monopolio di Mediaset sul DTT cresce e si rafforza
- TV: Murdoch entra in Endemol, nasce gigante dei format tv
- PUBBLICITA': tv in ripresa nel period gennaio-agosto 2014
- AUDITEL: gli ascolti della TV SAT e DTT settembre 2014
- TV: tra un mese con Persidera nascerà il triopoli
- TOWERING: Railway, valore in borsa tra i 640mln e 1,2mld
- NEWS in breve: crisi tv locali, addio a Rete 8 e Telejonica



NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

NUOVO STOP DEL CONSIGLIO DI STATO



I ricorsi di **AGCom**, **MISE** e **MTV** respinti dal **Consiglio di Stato** circa l'annullamento della delibera **AGCom N. 366/10/CONS** (la prima normativa sulla LCN) avevano consentito la ripresa dei lavori del **Commissario ad acta** Prof. **Marina Ruggieri** per regolare la materia sulla base delle pronunce di **Tar** e **Consiglio di Stato**. Uno stop che aveva prolungato l'agonia per le tv illegittimamente danneggiate da oltre 4 anni di illegalità sul telecomando oltre che posticipato il varo della nuova normativa LCN sulla base delle determinazioni commissariali.

Purtroppo la telenovela non sembra avere ancora un epilogo: giovedì scorso il **Consiglio di Stato** con **Ordinanza N. 5041/2014** ha nuovamente sospeso i lavori del **Commissario ad acta** il quale nelle **determinazioni N. 2 e 3/2014 del 28/03/14** aveva stabilito per le tv nazionali generaliste il range LCN 1-8 spostando la sola posizione n. 9 a favore delle tv locali. Il ricorso di **Telenorba** (che aveva prodotto la sentenza di annullamento della delibera N. 366) recriminava anche la posizione N. 8, così come riportato anche nelle censure alle determinazioni del **Commissario**. Per questo, il **Consiglio di Stato** ha voluto fermare l'attività del Prof. **Ruggieri** prima che varasse la determinazione finale, specificando altresì che i supremi giudici "impartiranno al **Commissario** le direttive ritenute necessarie per il corretto svolgimento dell'incarico", per dare piena attuazione a quanto stabilito dalla sentenza del **Consiglio di Stato**.

EDITORI DANNEGGIATI ALLO STREMO:

“BASTA CON I CONTINUI RINVII !!!”

A questo punto i tempi continuano a dilatarsi. “Una situazione pienamente insostenibile – tuona **ReteCapri**, tv nazionale generalista ex analogica tra le maggiori danneggiate dalla disastrosa delibera N. 366 – poiché è da ricordare che i giudici del **Tar** prima e quelli del **Consiglio di Stato** poi, avevano espressamente indicato il carattere di urgenza con cui si sarebbe dovuto procedere, proprio perché numerose emittenti locali e nazionali hanno e stanno continuando a subire danni economici e di immagine incalcolabili derivanti da posizioni LCN discriminatorie.

SFRATTO DEFINITIVO PER MTV E DEEJAYTV DALLE POSIZIONI 8 E 9



La recente ordinanza del **Consiglio di Stato** da un lato, come detto, dilata i tempi per giungere alla benedetta, definitiva, normativa LCN nel rispetto delle sentenze della magistratura amministrativa e, quindi, dell'equità e della non discriminazione. Dall'altro ci fornisce un'altra importante conferma: la "rimozione" definitiva di **MTV** e **DeeJayTV** dalle posizioni 8 e 9 LCN. Si ricorderà infatti che sia **Tar** che **Consiglio di Stato** avevano espressamente chiarito come queste due emittenti non fossero a carattere generalista ma tematico musicale.

CHI PAGA I DANNI ALLE TV DISCRIMINATE?

Da sempre improntate sul genere musicale, le suddette emittenti nel passaggio al digitale terrestre hanno "truccato" il proprio palinsesto rendendolo, al massimo, semi generalista, ma il loro marchio storico parla da solo. Grazie ad assegnazioni illegittime, questi due colossi guidati da **Viacom** (prima **Telecom** per **MTV**) e **L'Espresso** (**DeeJayTV**) hanno potuto godere per ben quattro anni di vantaggiose posizioni che hanno permesso di poter ottenere benefici competitivi a tutto danno delle emittenti legittimamente spettanti. Con la nuova normativa queste due emittenti avranno la loro giusta collocazione non certo nel *range* destinato alle ex analogiche generaliste. Ma chi pagherà i danni alle tv discriminate? Chi ha architettato la famigerata delibera **AGCom** N. 366/10/CONS ha la piena responsabilità del disastro compiuto sul telecomando TV.

Circola una stupefacente quanto assurda e pericolosa voce secondo cui sarebbe intenzione della cupola che governa il sistema delle televisioni in Italia compensare con un risarcimento economico quelle emittenti che, vincendo cause e ricorsi al Consiglio di Stato e al Tar, stanno maturando o hanno già maturato il diritto ad una più giusta posizione sul telecomando con un LCN più favorevole e più corretto. In questo modo, con una piccola elemosina, si pensa di tacitare i legittimi diritti delle emittenti come Retecapri che si trova al n. 20 dell'LCN separata dalle altre emittenti nazionali generaliste ex analogiche cui sono state destinate le posizioni LCN 1 – 9. Retecapri ha già fatto sapere che non è interessata alla polemica sull'ordine delle posizioni LCN, ma è solo esclusivamente interessata ad essere posizionata con le altre emittenti nazionali eliminando la insostenibile e assurda separazione con l'LCN n. 20 e mai accetterà di essere tacitata con un risarcimento di natura economica, per quanto possa essere elevato e conveniente.

RICORDIAMO CHE...

Dopo la sentenza n. 4541/2014 del Consiglio di Stato, con cui è stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso dell'**AGCom** e del **MISE** per la revocazione della sentenza dello stesso **Consiglio di Stato** n. 6021/2013 con la quale era stata dichiarata in parte la nullità della delibera AGCom n. 237/13/CONS (seconda normativa LCN), era ripresa l'attività del **Commissario Ruggieri**, precedentemente sospesa in sede cautelare. Con propria determinazione n. 4/2014, il **Commissario ad acta** aveva, quindi, dichiarato la prosecuzione del procedimento per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 4660/2012 e aveva fissato la nuova data entro la quale doveva concludersi il procedimento, cioè il 23/10/14, scadenza che ora, ovviamente, viene posticipata a data che dovrà determinarsi.



FREQUENZE

PARTE LA NUOVA AZIONE DI LIBERAZIONE... DALLE TV LOCALI

Inizia il nuovo ghigliottinaggio delle tv locali ad opera dell'**AGCom** per la liberazione delle frequenze destinata a risolvere il caso "interferenze". L'**Agcom** ha infatti pubblicato la lista dei canali che dovranno essere spenti entro fine anno,

al centro di ripetute segnalazioni internazionali perché disturbano le trasmissioni di Paesi confinanti. Spetterà poi al **MISE** stabilire quali sono le emittenti coinvolte nello spegnimento e di conseguenza la distribuzione dei 20 milioni previsti per il risarcimento delle Tv costrette a lasciare la partita.

La **delibera 480/14/Cons** rientra però in un gioco più grande: la modifica "*del piano nazionale di assegnazione delle frequenze*" per la Tv in digitale terrestre di oggi è solo il primo passo verso il completo riordino di tutto lo spettro radio italiano in vista dell'assegnazione della banda 700 Mhz anche alle Tlc: nell'etere dei prossimi anni le frequenze della lista nera non ci dovranno più essere. Il documento avvia una serie di grandi manovre che coinvolgeranno, per il momento, le emittenti locali. L'obiettivo è risolvere il nodo interferenze causate ai Paesi confinanti dalle trasmissioni di una serie di emittenti a cui erano state assegnate, nel corso di passate legislature, frequenze "abusive", non previste cioè dalla **Conferenza di Ginevra del 2006**. Tra le altre, sono risultate disturbate dalle Tv italiane le trasmissioni di Croazia, Svizzera e Francia. L'**AGCom** prevede che vengano liberati 76 multiplex su tutto il territorio nazionale. Il che significa che un numero superiore di emittenti dovranno chiudere o scambiarsi di frequenza con altre emittenti.

Stando alla tabella pubblicata la Regione più virtuosa è il Piemonte che dovrà liberare un solo canale. La Puglia, insieme alle Marche, la regione più colpita: su soli tre dei 12 canali pugliesi esclusi dalle future pianificazioni si appoggiano infatti 16 emittenti. Fra i nodi che dovranno essere superati i problemi posti dalle graduatorie regionali; qualcosa potrebbe non tornare fra i canali "interdetti" e le graduatorie regionali. Molte delle emittenti che trasmettono sui canali incriminati risultano "promossi" dalla graduatoria.

LA REGIONE PUGLIA SI APPELLA AL PREMIER RENZI "NON DIMEZZATE LE TV LOCALI"

La delibera **AGCom** che modifica il piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale Dvb-T potrebbe portare alla soppressione di 12 su 18 reti televisive in Puglia al 31 dicembre prossimo. E per scongiurare questo rischio il **Consiglio regionale della Puglia** ha approvato all'unanimità un ordine del giorno con il quale chiede al presidente del **Consiglio dei ministri** e al **ministro dello Sviluppo Economico** di voler considerare una possibile rilettura della delibera **AGCom** del 23 settembre 2014 che rivede la pianificazione delle reti che usano frequenze, oggetto di interferenze accertate nei confronti degli Stati esteri confinanti.

L'Assemblea legislativa pugliese chiede al **Governo** di non considerare tassativo il termine di fine anno e di verificare la possibilità di applicazione di moderne ed affidabili strumentazioni tecniche per annullare le interferenze. Il presidente del **Consiglio regionale pugliese, Onofrio Introna**, ha convocato per lunedì 27 ottobre a Bari un incontro con i parlamentari pugliesi e con l'emittenza privata, per raccogliere le preoccupazioni del settore e verificare i percorsi per evitare la soppressione delle reti televisive.

CANONE DI CONCESSIONE PER LE FREQUENZE IN ATTESA DELL'EMENDAMENTO AD HOC PER BLOCCARE L'AGCOM



Sullo scandaloso caso della revisione dei canoni per la concessione delle frequenze televisive che l'AGCom ha elaborato in palese vantaggio per il duopolio Rai-Mediaset, è nuovamente intervenuto il Sottosegretario alle Comunicazioni **Antonello Giacomelli**.



Il Sottosegretario ha confermato la volontà del **Governo** di intervenire: *“Vedremo se con emendamenti allo ‘Sblocca Italia’ o con un decreto ad hoc. Puntiamo a un regime transitorio quest’anno, per arrivare poi a una definizione per il 2015 con una normativa cambiata”*. L'intenzione è ovviamente dettata dalla scure che la **Commissione UE** ha pronta sull'Italia dopo che era stata chiaramente avvertita all'indomani del piano presentato dall'AGCom di modificare i canoni in una maniera assolutamente discriminatoria nei confronti dei medi e piccoli editori ponendo una barriera a eventuali nuovi entranti e rafforzando le posizioni di soggetti già in posizione di monopolio. Senza contare che la manovra non avrebbe neanche apportato benefici alle casse dello **Stato**, anzi, a conti fatti gli analisti del settore hanno evidenziato addirittura un calo di introiti di circa 130 milioni di euro.

II MONOPOLIO DI MEDIASET SUL DTT CRESCIE E SI RAFFORZA

Secondo le indiscrezioni il passaggio degli asset e del personale, circa 250 lavoratori provenienti da **Rti**, sarà operativo

dal primo dicembre. Il nome definitivo della società in cui confluiranno le attività di Tv a pagamento di **Mediaset** sarà **Mediaset Premium**. La *newco*, “battezzata” in estate con il nome di “**Med 4**” al momento della sua costituzione, ha cambiato, come era nelle previsioni, ragione sociale, assumendo quella di “**Mediaset Premium Spa**”. A darne notizia è l'agenzia di stampa **Radiocor**.

In questo modo sarà possibile per la nuova società conservare il legame con il *brand* della piattaforma televisiva nata nel 2005 e che attualmente conta quasi 2 milioni di abbonati. Nella società confluiranno gli asset e il personale della *pay-tv*, circa 250 persone, attualmente in capo a **Reti Televisive Italiane**, controllata romana di **Mediaset**. Secondo indiscrezioni, il conferimento dovrebbe essere efficace dal primo dicembre. Nella nuova società il gruppo italiano sarà affiancato dagli spagnoli di **Telefonica**, in qualità di azionista di minoranza con l'11%. Ma è possibile anche l'ingresso di altri partner o un riassetto delle partecipazioni, con i *rumors* che danno alla finestra **Vivendi**, **Al Jazeera** e **Telecom Italia**.





MURDOCH ENTRA IN ENDEMOL

NASCE GIGANTE DEI FORMAT TV

Endemol, la famosa società olandese di format televisivi diventata famosa anche grazie al 'Grande Fratello', entra nell'orbita di **Rupert Murdoch**. Da tempo si vociferava di operazioni in corso e adesso la conferma: **Endemol** sarà parte di un polo controllato per metà dalla **21st Century Fox** e per l'altra metà da **Apollo**. Un polo che comprenderà anche **Shine Group**, casa di produzione della **21st Century Fox** e la controllata di **Apollo**, **Core Media Group**.

Il nuovo gruppo agirà in oltre 30 mercati mondiali con un portfolio di oltre 600 format: l'amministratore delegato sarà **Sophie Turner Laing**, già *managing director* dei contenuti di **BSkyB**. Una ulteriore prova della volontà del nuovo azionista di svolgere un ruolo di primo piano in questa nuova società. Con questa operazione nasce un colosso del mercato televisivo. **Endemol** produce format tv e prodotti per piattaforme online ed è presente con 80 società operative in 26 Paesi del mondo.

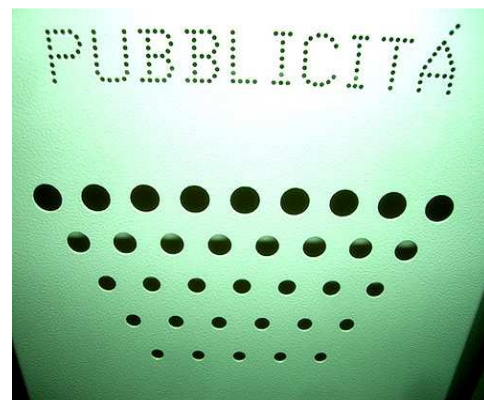
Il gruppo, dal quale **Mediaset** è uscita definitivamente nel 2012, entra così sotto l'ala di **Murdoch** che, dopo l'annunciato network paneuropeo delle pay tv, lavora anche sul versante dei contenuti, in particolare nella produzione di serie tv e reality. In Italia i programmi di Endemol di maggiore notorietà sono il 'Grande Fratello', 'Chi vuol essere milionario?', 'Affari tuoi', 'Cento Vettrine', 'Che Tempo Che Fa' e 'Le invasioni barbariche'. Importante sarà adesso la gestione del debito di **Endemol**, stimato prima delle operazioni di conversione in azioni in oltre 2 miliardi.

IL MERCATO DEI CONTENUTI e LE CONCENTRAZIONI

Oggi, in termini di fatturato, il numero uno del settore è la tedesca **Fremantle (Bertelsmann)** con 1,5 miliardi di entrate, contro gli 1,3 miliardi di **Endemol**. Secondo le stime di **Natixis**, la nuova società nata dalla fusione genererebbe un turnover di 2,8 miliardi di dollari (poco più di 2 mld di euro). Se la tendenza è concentrare, come abbiamo già trattato negli ultimi numeri del **CNT-Inforna**, è altrettanto importante regolare questo processo affinché non vi siano barriere all'ingresso e restrizioni alla concorrenza.

PUBBLICITÀ TV IN RIPRESA NEL PERIODO GENNAIO-AGOSTO 2014. CALA IL DECREMENTO DELLA RADIO

La pubblicità in Italia nel periodo gennaio-agosto 2014 (confronto con gennaio-agosto 2013) mostra un dato complessivo pari al -2,7% (singolo mese di agosto -11,3%), che si traduce in -108,3 mln di euro. Nel dettaglio dei singoli mezzi, troviamo in testa il Cinema, in gravissima crisi (addirittura -29,1%), la Out of home Tv (-13,8%), i Periodici (-10,5%), i Quotidiani (-10,3%), la Direct mail (-9,1%) e il Transit (-4,9%). Seguono la Radio, che ha rallentato la diminuzione del primo periodo estivo collocandosi ad agosto -3,9% e l'Outdoor (-0,2%). Segno positivo - e in egual misura (+0,9%) - per Internet e Tv, solo in parte quale scia della maggior raccolta per i Mondiali di calcio 2014.



GLI ASCOLTI DELLA TV NON GENERALISTA SAT E DTT - SETTEMBRE 2014



Secondo l'analisi mensile realizzata da **VivaKi**, a settembre 2014 la tv non generalista raggiunge quasi il 42% di share nel totale giorno, evidenziando una crescita negli ascolti pari al +3% sull'omologo 2014. *Mattina e pomeriggio* sono le fasce orarie più seguite arrivando a sfiorare quasi il 50% di share. Del 41.9% di share complessivo registrato dalle tv non generaliste, circa il

36.5% appartiene ai canali del gruppo Tv digitali (terrestri e satellitari, esclusi i canali **Sky+Fox**) che crescono complessivamente del +4% rispetto a settembre 2014. Rientra in questo gruppo anche il canale Dtt del gruppo **Sky Cielo** che raggiunge l'1.4% di share nel totale giorno.

- Il restante 5.4% di share appartiene al gruppo sat pay **Sky+Fox** che registra un -4% di ascolti sul settembre 2013. La fascia 18-20.30 è quella che risente maggiormente del calo di ascolti. Ottimi risultati di audience sono registrati dai contenuti sportivi (**Sky Sport 1** e **Sky Sport 24** sono in cima alla lista dei canali più visti), dal cinema di **Sky Cinema 1** e dall'informazione di **Sky Tg 24**.
- Affinando l'analisi alle singole emittenti del gruppo tv digitali, il canale dedicato all'intrattenimento al femminile **Real Time** si conferma in cima alla top ten dei più visti, con circa 155 mila spettatori nel minuto medio. Sempre presente nelle prime posizioni della top ten anche l'altro canale del gruppo **Discovery D Max** (140 mila spettatori nel minuto medio), rivolto a un pubblico maschile appassionato di reportage e docu-reality.
- Tra i canali digitali più visti c'è anche **Rai Yo Yo** (136 mila spettatori nel minuto medio), i cui ascolti toccano il picco positivo all'ora di pranzo, tra le 13 e le 14, quando sono andati in onda i cartoni animati *Il piccolo regno di Ben e Holly*, *Ape Maia* e *Peter Coniglio*: quasi 546 mila spettatori sintonizzati il 20 settembre. Infine, **Cielo** (130 mila spettatori nel minuto medio) con la diretta in chiaro del **Gran Premio di San Marino**, tredicesima prova del Motomondiale 2014, attira quasi 2 milioni di spettatori in fascia oraria 14-15 domenica 14 settembre.



= Persidera

TRA UN MESE NASCERA' IL TRIOPOLIO

Il Consiglio di Amministrazione di **Telecom Italia Media**, riunitosi sotto la presidenza di **Severino Salvemini**, ha esaminato lo stato di avanzamento del processo di valorizzazione di **Persidera**. La valorizzazione avverrà attraverso un processo competitivo in cui **Telecom Italia Media** e **Gruppo Editoriale L'Espresso** (che detengono, rispettivamente, il 70 e il 30 per cento delle azioni di **Persidera**) saranno coadiuvati dagli advisor **Mediobanca** e **Banca Imi**.

Persidera al momento è concentrata sull'implementazione del piano di integrazione con **Rete A** allo scopo di accelerare e massimizzare i benefici e le sinergie operative derivanti dalla sua fusione per incorporazione, che avrà effetto dal 1° dicembre 2014. Da quella data avremo tre soggetti (**Rai**, **Mediaset** e **Persidera**) a detenere una potenza di fuoco frequenziale pari a 5 *multiplex* DVB-t cadauno. Pazzesco.

SKY MONOPOLISTA EUROPEO



Via libera a **Sky Europe** anche in Germania. **BSkyB** ha ricevuto l'ok all'acquisizione del 57,4% di **Sky Deutschland**. Le **Autorità** garanti di Baviera, Amburgo e Schleswig-Holstein hanno dato il benestare 'incondizionato' all'operazione che fa seguito a quello del board della *pay tv* tedesca. Nonostante qualche tentativo in consiglio di ostacolare il dossier, il 6 ottobre scorso la maggioranza degli azionisti indipendenti ha, infatti, votato a favore dell'acquisizione. Lo scorso 25 luglio, **BSkyB** ha annunciato d'aver rilevato **Sky Italia** e **Sky Deutschland** dalla **21st Century Fox** di **Rupert Murdoch** per 6,2 miliardi di euro complessivi. Le leggi

tedesche prevedono però un iter particolare per la procedura di acquisto, ragione per la quale è stato necessario attendere questi mesi prima del via libera.

UN COLOSSO EUROPEO DA 20 MILIONI DI ABBONATI

Con questa operazione nasce un colosso paneuropeo della televisione a pagamento con 20 milioni di abbonati in Regno Unito, Irlanda, Italia, Germania e Austria. Per **BSkyB**, si tratta della più importante manovra in 25 anni della sua storia. Il semaforo verde in Germania arriva **dopo quello dell'Antitrust Ue**, lo scorso settembre, secondo il quale anche se tutte e tre le imprese sono società di comunicazione, attive principalmente nel settore della *pay tv*, l'operazione non desta preoccupazioni sotto il profilo della concorrenza poiché "...le attività delle tre imprese sono complementari dal punto di vista geografico".

CNT-TPD: ATTENZIONE PERO' ALLE SITUAZIONI INTERNE: IN ITALIA SKY DOMINA IL MERCATO SATELLITARE PAY

Se l'**Antitrust** europea non ha rilevato particolari pericoli sotto il profilo internazionale, è bene però tenere conto che in ambito interno, in particolare ci riferiamo alla solita eccezione in **UE** che è l'Italia, **Sky** detiene un monopolio di mercato nella *pay tv* via satellite. Tale posizione di monopolio non può che trovare giovamento dalla fusione internazionale poiché nascerebbe un soggetto ancora più forte alle spalle capace di sostenere sempre di più il monopolio italiano.

MISURE DI SOSTEGNO RADIO: IL 30/10 SCADE IL TERMINE PER PRESENTARE LE DOMANDE 2014

Ricordiamo che per il riconoscimento delle misure di sostegno per le imprese radiofoniche locali previste dall'art. 52, comma 18 della legge 448/2001, si stabilisce che le domande debbano essere inoltrate al **MISE** entro il 30 ottobre dell'anno relativo. Conseguentemente l'inoltro delle domande relative all'anno 2014 deve avvenire entro giovedì 30 ottobre 2014. Le misure di sostegno alle radio locali relative all'anno 2014 verranno attribuite per 3/12, in identica misura,

alle emittenti radiofoniche locali commerciali, per 3/12, in identica misura, alle emittenti radiofoniche locali comunitarie e per 6/12 alle emittenti commerciali e comunitarie, sulla base di una graduatoria redatta dal **Ministero** con riferimento alla media dei fatturati conseguiti nel biennio 2012-2013 e al personale applicato all'attività radiodiffusiva alla data di presentazione della domanda.



TV INDIPENDENTI NELLA MORSA INDISCRIMINATA DEL FISCO

CONDONO



Le tv locali stanno morendo. Muore con esse un settore vitale per l'economia del paese a tutto danno del pluralismo e della libertà di informazione. Soltanto con un drastico intervento del **Governo** sarà possibile far ripartire molte televisioni che restano insostituibili, recuperando storicità, abitudini del pubblico e professionalità altrimenti cancellati per sempre. Anche le tv nazionali indipendenti si aspettano drastici provvedimenti evitando il tracollo di alcune realtà e per garantire, quindi, pluralismo e concorrenza. Un condono tombale potrebbe ridare fiato all'emittenza locale promuovendone il rilancio.

Il **CNT-TPD**, quindi, continua ad appellarsi al **Governo Renzi** affinché possa raccogliere il "mayday" e raccogliere l'invito della **Commissione UE** che alcuni mesi fa suggeriva ai **Governi** l'opportunità di poter ricorrere allo strumento del condono.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI



TOWERING

RAI WAY, PER BANCA IMI IN BORSA VALE TRA 940 MLN E 1,2 MLD DI EURO

Rai Way puo' valere tra i 940 milioni e gli 1,2 miliardi. E' questa la stima fatta da **Banca Imi** - uno dei coordinatori dell'Ipo nonche' responsabile dell'offerta pubblica - in vista dell'operazione di quotazione della controllata **Rai** partita in questi giorni con la fase di pre-mercato. Il collocamento e' programmato per il mese di novembre e avverra' con un'offerta pubblica di vendita che dovrebbe portare sul listino intorno al 40-49% del capitale attualmente in mano alla capogruppo **Rai**.

Come noto, lo scenario attuale del settore torri in Italia e' particolarmente vivace vista l'attesa per due dossier di rilievo come le torri tlc di **Telecom Italia**, che potrebbero essere quotate in Borsa o in alternativa messe in vendita, e l'asta gia' avviata per la cessione di un portafoglio di 6-7mila torri di proprieta' di **Wind**. Tra i potenziali rischi per l'andamento del business di **Rai Way**, **Banca Imi** cita il possibile permanere di uno scenario deflattivo, la trasformazione del comparto in settore regolamentato, l'elevata esposizione a un unico cliente (da **Rai** arriva l'83% dei ricavi) e all'Italia oltre al possibile incremento della penetrazione della tv satellitare e dell'iptv.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



CRISI TV LOCALI ADDIO A RETE 8 E TELEJONICA

La crisi e l'inerzia del Governo continua a mietere vittime tra le tv locali. La proprietà di **Rete 8** e **Telejonica**, riconducibile al **Gruppo Ciancio** che edita il quotidiano 'La Sicilia', licenzierà i 6 giornalisti, 7 tecnici e un amministrativo che lavorano nelle due storiche emittenti catanesi. "Nessun sit-in, nessuna protesta, nessun blocco stradale. Tutto questo servirebbe a poco" - spiegano i lavoratori in una nota congiunta dei sindacati **Cisl-Fistel** e **Assostampa**, che tuttavia lanciano un appello agli imprenditori etnei. **Rete 8** e **Telejonica** sono state messe in liquidazione. "Usciremo di scena lottando silenziosamente - spiegano i lavoratori nella nota di cui sopra - . E questo dopo aver subito tre anni di contratto di solidarietà con una riduzione di ore lavorate che è arrivata quasi al 50 per cento".

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it